

## PROTOCOLLO ALUNNI AD ALTO POTENZIALE COGNITIVO

### PREMESSA

Il modello che segue è stato redatto al fine di individuare eventuali alunni ad alto potenziale presenti nel nostro istituto, coerentemente alle indicazioni della nota MIUR 03.04.2019, PROT. N. 562 e con le Indicazioni Nazionali del 2012 "[...] A partire dal curriculum di istituto, i docenti individuano le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee [...]. Fin dalla scuola dell'infanzia, nella scuola primaria e nella scuola secondaria di I grado l'attività didattica è orientata alla qualità dell'apprendimento di ciascun alunno e non ad una sequenza lineare, e necessariamente incompleta, di contenuti disciplinari".

La scuola autonoma è chiamata ad elaborare il proprio curriculum (DPR 275/1999), all'interno dei principi della Costituzione italiana (artt. 2, 3, 33, 117), nella promozione della conoscenza, nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, ivi comprese le eccellenze, per lo sviluppo e l'innovazione del Paese.

### PRINCIPI ISPIRATORI

#### Principio di beneficenza

La scuola ha il dovere di ricercare il bene complessivo di tutti i bambini, oltre che quello degli operatori. Spesso i bambini ad alto potenziale cognitivo presentano problemi affettivo/relazionali: favorire in loro uno sviluppo armonico con una presa in carico mirata è etico perché produce il loro bene. Occorre inoltre prendere in carico:

- il benessere dei compagni di classe: sottraendo loro tempo, attenzione, mezzi dedicati al gifted, o potrebbero innescarsi sentimenti di gelosia, invidia, ridotta autostima;
- Il benessere dei fratelli del gifted: anch'essi sono bambini da tutelare.

#### Principio di autonomia

Questo principio sancisce il diritto di ogni persona di decidere e scegliere autonomamente. Questo vale per gli insegnanti, gli allievi e per i loro genitori ed è un diritto che va rispettato. Anche il bambino deve essere reso partecipe alle decisioni.

#### Principio di non maleficenza

Per il bambino gifted sarebbe certamente negativo se venissero trascurate e non valorizzate le sue doti, ma è anche negativo generare in lui un eccessivo investimento emotivo puntando sulle sue possibilità. Sottolineare le sue potenzialità può creare delle aspettative non concretamente raggiungibili e procurare ansia da prestazione. È noto come la percezione di un obbligo di non deludere genitori ed insegnanti possa essere fonte di patologia e di vissuti negativi nei ragazzi. Il principio di non maleficenza deve poi essere considerato anche per gli altri bambini/ragazzi: i compagni e i fratelli. Proporre dei modelli non facilmente imitabili ed enfatizzare le capacità dei gifted potrebbe essere negativo, così come sottrarre delle risorse ai meno dotati in favore dei gifted (vedi principio di giustizia).

Principio di giustizia Tale principio sancisce il dovere di distribuire in ugual maniera i beni comuni in modo che tutti godano degli stessi diritti. Occupandosi di gifted si deve pertanto valutare cosa è giusto fare nella scuola, dove si dovrebbe dare a tutti in maniera uguale. Ci si deve porre il quesito di quanto l'impiego di maggiori risorse verso i più dotati possa andare a scapito dei più deboli e di tutti gli altri, o se sia etico invece valorizzare ciascun allievo, con l'obiettivo di sviluppare il suo talento. La scelta etica richiede, quindi, un

attento delicato equilibrio.

#### **NOTA TERMINOLOGICA ED OPERATIVA**

##### **Distinzione tra "plusdotazione" (e sue tipologie) e "talento"; identificazione del disagio**

Poiché i termini variamente utilizzati per indicare questi allievi («plusdotati», «ad alto potenziale cognitivo», *gifted*) spesso possono non risultare chiari e definiti, si è deciso di aggiungere alle varie sezioni del modello dei brevi passaggi di chiarimento teorico, sulla base della letteratura specialistica, alla quale tuttavia si rimanda per una comprensione più ampia di questo tema educativo.

Con il concetto di "plusdotazione" si intende lo sviluppo asincrono tra le capacità emotive e quelle cognitive, nel quale il soggetto dimostra di avere capacità cognitive superiori o molto superiori alla norma e/o abilità o competenze in uno o più ambiti accademici o di *leadership* o di creatività. Gli studenti di talento sono quelli che dimostrano capacità superiori ai pari età nell'ambito artistico, musicale e nelle arti figurative. In generale, queste capacità, unite ad uno sviluppo emotivo adeguato all'età anagrafica o a volte inferiore ad esso, possono causare problemi e disagi che andrebbero adeguatamente trattati da personale esperto e formato in questo ambito specifico, in quanto richiedono da parte della scuola e della famiglia l'attuazione di interventi *ad hoc* che tengano conto di queste peculiarità. In ogni caso, è necessario che la scuola adotti tutte le misure necessarie per andare incontro a questi studenti affinché non se ne disperda il potenziale.

##### **Riferimenti operativi:**

Interessanti spunti di riflessione e riferimenti operativi possono essere tratti da

[Linee-Guida per i gifted children della Regione del Veneto \(2015\)](#)

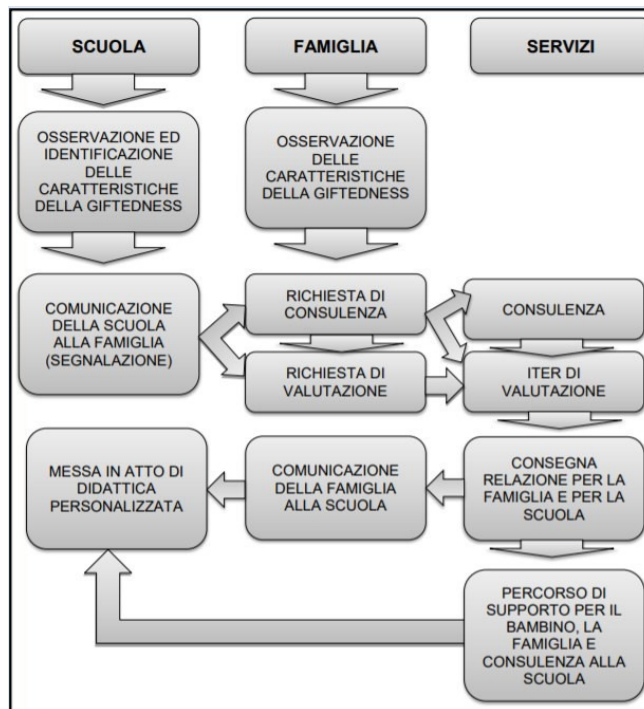
[Manuale operativo – Interventi e strategie per l'alto potenziale cognitivo della Regione del Veneto \(2014\)](#)

#### **MODELLO DI INTERVENTO**

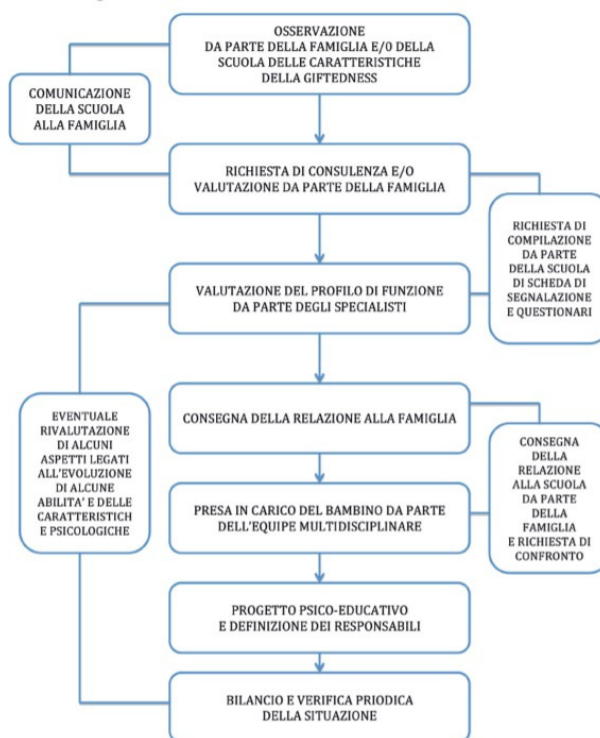
Nella progettazione di un intervento con il bambino gifted si segnala la necessità di prevedere le seguenti fasi:

1. analisi dei bisogni dei destinatari dell'intervento (bambini, genitori, insegnanti) e del contesto in cui si andrà ad operare
2. osservazione delle caratteristiche e dei comportamenti del bambino attraverso apposite griglie di osservazione (questionari per la famiglia e la scuola) per ottenere una descrizione qualitativa e quantitativa delle caratteristiche distintive e conseguente segnalazione alla famiglia;
3. indirizzamento alla NPI per eventuale presa in carico;
4. definizione degli obiettivi di miglioramento misurabili e delle competenze da sviluppare;
5. individuazione delle modalità pratiche per il raggiungimento degli obiettivi generali e specifici
6. stesura del progetto di intervento e specificazioni delle sue fasi (con obiettivi, tempi, strumenti e modalità) a cura dell'équipe e del Referente per l'inclusione
7. condivisione del progetto con il Dirigente scolastico, la famiglia e l'intero team dei docenti.
8. definizione di criteri e strumenti di monitoraggio e di valutazione iniziale, intermedia e finale per il raggiungimento degli obiettivi indicati. Eventuali integrazioni o modifiche del progetto andranno apportate in itinere.

Soggetti coinvolti:



Flusso di azioni:



### LA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA - MISURE EDUCATIVE E DIDATTICHE DI SUPPORTO

Per i gifted necessita sicuramente di un cambio di prospettiva che, se adottata per tutta la classe, porterebbe dei benefici a tutti gli alunni (Baldacci, 2002). Sarebbe opportuno partire non dalle difficoltà che pongono gli allievi gifted ma cercare di cambiare prospettiva metodologica (Cisotto, 2013) valorizzando così i talenti che ciascuno manifesta.

In questo senso, la programmazione ideata per i gifted children necessita di attività che prevedano un approfondimento dei contenuti e una mentalità flessibile dell'insegnante orientato alla complessità e non alla semplificazione.

Le unità di apprendimento per competenze chiave europee (Indicazioni Nazionali 2012) possono prevedere livelli di padronanza specifici, individuati a partire dai bisogni educativi specifici dei gifted.

Le tipologie di misure educative e di programmazione didattica specifiche per gli alunni gifted potrebbero prevedere:

- **ARRICCHIMENTO**: una modalità per programmare delle attività didattiche specifiche per la classe. Il modello dell'arricchimento è stato presentato da Renzulli (1997) all'interno del suo School Wide 22 Enrichment Model (SEM). Tramite questo modello si favorisce il raggiungimento dell'apprendimento significativo e dello sviluppo di abilità di problem solving.

- **ACCELERAZIONE**: una forma di arricchimento che, secondo Pressey (1949), è un avanzamento attraverso un programma educativo a ritmi molto veloci oppure riguarda la programmazione di attività previste per classi più avanzate rispetto a quella in cui è inserito il bambino gifted. Questo metodo permetterebbe di progredire più velocemente, basandosi sui suoi ritmi di apprendimento e sulla sua alta motivazione ad imparare (NAGC, 2004); inoltre fornisce attività di livello avanzato, che permettono, attraverso l'utilizzo di vari metodi di insegnamento, uno studio più approfondito delle discipline scolastiche nell'ambito del piano di studi tradizionale e/o un'offerta più ampia delle tematiche disciplinari. In letteratura sono state identificate 18 forme di accelerazione, tuttavia raggruppabili in due macro-categorie: accelerazione in una disciplina, in cui gli studenti rimangono con il gruppo dei pari e si provvede a fornire contenuti e abilità che da programma sarebbero state ipotizzate per alunni più grandi (Southern & Jones, 2004) e il salto di classe, che prevede di collocare gli studenti in una o due classi più avanti (Rogers, 2004). Quest'ultima pratica didattica in Italia avviene in entrata nella scuola primaria e nell'ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado. Nella programmazione didattica, volta all'arricchimento o all'accelerazione, si consiglia di prevedere il Curricolo Compattato (Renzulli, 1977) tramite l'utilizzo di un "contratto di apprendimento" per i gifted ossia un "patto" per negoziare le estensioni didattiche e/o il comportamento tra alunno e insegnante. Il contratto si predispone a partire da un capitolo o unità di apprendimento, suddividendolo in varie sezioni (Winebrenner, 1998; Tomlinson, 2008). Ulteriori strategie didattiche per valorizzare i talenti a scuola e scoprire gli interessi degli alunni sono costituite da:

- utilizzo di un **PORTOLIO**, ossia di uno strumento che raccoglie esclusivamente i prodotti che documentano particolari attitudini e/o interessi (Total Talent Portfolio di Renzulli, 1997)

- promozione dello **STUDIO AUTONOMO**, ossia di una modalità che consente di rispettare il ritmo di apprendimento più veloce dei gifted e di promuovere l'autonomia.

Betts e Kercher (1999) hanno predisposto un modello di "Apprendimento Autonomo"



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

## DIREZIONE DIDATTICA "E. DE AMICIS"

Scuola dell'infanzia e primaria  
Via Rosso di San Secondo, 1 - 90135 Palermo  
C.M. PAEE017009 C.F. 80013720828



pensato per i gifted e costituito da cinque principali dimensioni: orientamento, sviluppo individuale, attività di arricchimento, seminari (ad es. il Seminario socratico) e lo studio approfondito.

Si ritiene utile, inoltre, prevedere la possibilità di attivare ATTIVITA' EXTRACURRICULARI, organizzate dalla scuola o da altri enti/associazioni/istituti/centri, che consentano ai giovani gifted di sviluppare le loro abilità in un determinato settore di interesse e che possano implementare la creazione di reti specifiche di sostegno per alunni, insegnanti e genitori.

